



TERRA MATER
www.terra-mater-gubbio.it



Associazione Italia Nostra
Onlus Gubbio

Gubbio, 3 aprile 2014

Via PEC a: comune.gubbio@postacert.umbria.it

Alla Dott.ssa Maria Luisa D'Alessandro
Commissario Straordinario
Comune di Gubbio
Palazzo Comunale, P.za Grande

06024 GUBBIO

Via PEC a: sbap-umb@beniculturali.it

All'Arch. Anna Di Bene
Soprintendente per i Beni
Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria
Via Ulisse Rocchi, 71

06100 PERUGIA

Via PEC a: ministro.caposegreteria@beniculturali.it

All'On. Dario Franceschini
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo
Via del Collegio Romano, 27

00186 ROMA

**OGGETTO: PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DI PIAZZA GRANDE –
RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELL'ITER PROCEDIMENTALE E DIFFIDA DI
INIZIO LAVORI**

Le Associazioni “Terra Mater” e “Italia Nostra” , rappresentate dal prof. Franco Raffi rispettivamente in qualità di Segretario Generale e di Vice Presidente della Sezione di Gubbio, in merito al progetto di “messa in sicurezza” di Piazza Grande del Comune di Gubbio, significano quanto segue.

Da diversi anni ormai, la Città è impegnata nel progetto di migliorare la sicurezza di uno dei suoi più importanti monumenti: Piazza Grande, che, costruita al centro della città tra il XIV e il XV secolo come struttura pensile tra il Palazzo dei Consoli e quello del Podestà, rappresenta un bene storico-artistico di straordinaria bellezza, da qualsiasi lato la si guardi.

Un patrimonio che, come ha osservato il prof. Paolo Micalizzi, rischia oggi di subire *“un intervento inutile e dannoso, inutile perché da quel parapetto, particolarmente alto, non si può cadere accidentalmente. Dannoso perché danneggerebbe pesantemente la magnifica piazza, indebolendone una delle principali peculiarità compositive, quale il collegamento fra i due palazzi, affidato interamente alla essenzialità, alla schiettezza, al rigore figurativo del parapetto: quasi scintilla fra gli opposti poli dei due palazzi”*.

In questi ultimi anni, si sono avuti momenti di confronto e di condivisione sulle soluzioni possibili, soprattutto alla luce dell'importanza simbolica, culturale, urbanistica della piazza pensile. Diverse voci si sono levate proponendo progetti poco invasivi e rispettosi della monumentalità del luogo. Interventi che permettevano di rispettare la storicità e la valenza della piazza, garantendo comunque la sicurezza dei frequentatori.

In particolare, gli sforzi iniziali della *“Commissione di studio per l'analisi di impatto progettuale ed ambientale e per la fattibilità tecnica per gli interventi di messa in sicurezza della Piazza”*, come frutto di una concertazione tra Istituzioni e rappresentanti del mondo sociale e culturale, hanno, a suo tempo, prodotto una proposta di apposizione di videosorveglianza e di chiusura notturna del portico del palazzo dei Consoli che, tuttavia, vista la delicatezza dell'operazione, mai è stata messa in pratica.

Risulta pertanto inconcepibile come l'odierno Commissario Straordinario, vanificando i precedenti sforzi e decidendo in totale autonomia, con un atto di straordinaria amministrazione, ingiustificato anche in virtù dell'approssimarsi della fine del proprio incarico, possa permettersi di lasciare ai posteri *“una ruga”* sul volto della città, trascurando anche, come ricorda il prof. Micalizzi, che *“la sicurezza nei monumenti segue regole ben diverse e più discrete rispetto a quelle che generalmente si adottano per l'edilizia comune e per i luoghi privi di particolare pregio”*.

E', di conseguenza, inaccettabile che il Commissario, giudicandolo *“di minimo impatto”*, approvi oggi un progetto che vedrebbe il fianco del monumento infilzato da 13 paletti ai quali appendere una rete atta a raccogliere qualsiasi cosa regali il cielo, offrendo una terribile ed insopportabile immagine del monumento.

Per tutto quanto sopra esposto, le associazioni *“Terra Mater”* e *“Italia Nostra”*, come sopra rappresentate

CHIEDONO

l'immediata sospensione delle procedure amministrative volte alla realizzazione del progetto di messa in sicurezza di Piazza Grande e della conseguente interruzione di ogni attività volta a dare inizio ai lavori di messa in sicurezza di Piazza Grande;

AVVISANO

che, in difetto, si rivolgeranno all'Autorità Giudiziaria al fine di procedere contro tutti coloro che verranno riconosciuti responsabili dei danni che saranno ravvisabili nella costruzione dell'opera di messa in sicurezza di Piazza Grande.

Prof. Franco Raffi

Segretario Generale di Terra Mater
Vice Presidente della Sezione di Gubbio di Italia Nostra